

NICOLA LA GIOIA, *La ferocia*

Clara è bellissima, nuda e pallida, ricoperta di sangue. Ha le unghie dei piedi laccate di rosso, belle caviglie, gambe da urlo, fianchi morbidi, seno dritto e pieno. Avanza un passo dopo l'altro, lenta, barcollante, tagliando il prato in due. La ritroveranno morta, ai piedi di un autosilo. *Apparentemente* si è buttata dall'ultimo anello. *Apparentemente* è la parola che ricorre nel romanzo anche quando non è scritta. La realtà ha più rivoli e il fiume che scorre non è sempre quello che si vede dal bordo.

Tutto ruota attorno a Clara e a Michele, *apparentemente* fratelli - lui, in realtà, è figlio di una relazione clandestina di suo padre. Clara è *apparentemente* una ragazza perduta, ribelle; in realtà porta con sé una dannazione che la costringe a farsi del male, a farsi fare del male. Va a caccia di cose che esistono per gli altri, ma non per lei: l'amore, la felicità, la vita. Eppure, *apparentemente* ha tutto: la bellezza, l'intelligenza, la ricchezza della potente famiglia Salvemini. Facendosi picchiare, distruggendosi di cocaina, offrendosi a tutti, *apparentemente* si regala, più che vendersi, in realtà si compra semplicemente un'altra ora su questa terra. Si stringe a una sola persona, *apparentemente* il suo opposto: Michele, un ragazzo strano, "non finito", che si assenta dalla vita senza chiedere permesso, mentre Clara vive tutto, è prima persona. Insieme costruiscono un bunker che li protegge dalla famiglia, l'unica volta che lei dice no a un uomo è perché lui le chiede di lasciare a casa il fratello.

Quando Clara muore, Michele torna a casa, anche se è l'ultima cosa che vorrebbe fare. E cerca di capire cosa sia successo. Lui e la sorella diventano di nuovo una cosa sola. Michele parla e la gente che ascolta sente anche la voce di Clara. Arriverà a conoscere la verità e a cambiare i piani e i destini della vita di tutti, lui che *apparentemente* era distante dal mondo come una formica dal cielo. *Apparentemente* una vittoria, invece un piccolo premio di consolazione, perché niente è più come prima. Dietro la vecchia fermata del 19 non c'è più nemmeno il chiosco dei panini.

Michele Lagioia costruisce un testo drammatico e cupo, dove la ferocia dilaga. Per trovare l'unico raggio di sole, il solo momento di speranza devi arrivare a pagina 325, quando Lagioia cita Sam Cooke e sussurra che un cambiamento arriverà, *a change is gonna come, yes it will*.

*Apparentemente*.